Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero' N. 4.

Anno III N.° 7

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 16 Febbraio 1902

Le nuove disposizioni pontificie per la democrazia cristiana

E' uscito il nuovo statuto dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici d'Italia, riformato dalla S. Sede. Una delle parti più importanti di esso è quella dove si danno le norme all'azione democratica cristiana.

In questo nuovo regolamento, dopo aver richiamate e ribadite le parole dell'Enciclica *Graves de comuni re,* che dicono come la democrazia cristiana non deve aver forma di partito e deve rimanere estranea alla politica, — è disposto che chi dovrà dirigere tutto il movimento democratico cristiano d'Italia sarà d'ora innanzi l' *Ufficio di Presidenza del II. Gruppo dell' Opera dei congressi e comitati cattolici,* naturalmente sotto la direzione e tutela della S. Sede e dei Vescovi. E perciò tutti i circoli e le altre istituzioni democratiche cristiane parrocchiali, diocesane e regionali d'ora in poi dipenderanno rispettivamente dai Comitati parrocchiali, diocesani e regionali e tutti insieme dal II. Gruppo del Comitato generale dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici.

Certamente noi non possiamo che rallegrarci di queste saggissime disposizioni. I principii su cui si fonda la democrazia cristiana sono — lo dice il Santo Padre nella *Graves de communi* « *antichi come il diritto di natura e dell'Evangelo* », e se noi li abbiamo sempre dinnanzi gli occhi, nulla più fortemente desidereremo che d'essere uniti assolutamente, incondizionatamente, interamente al Capo augusto della religione e per esso a Dio che creò ed inserì nelle anime nostre il diritto naturale e ne fece un codice nell'Evangelo.

Con questi sentimenti noi facciamo voti che siano accolte da tutti i democratici cristiani del Friuli le nuove disposizioni. Per le quali è chiaro che l'azione democratica cristiana sarà d'ora innanzi più illuminata, più unita, più intensa e perciò più efficace. Anche perchè d'ora innanzi l'essere democratico cristiano è per tutti i buoni cattolici *un vero dovere* e perchè tante istituzioni cattoliche che per l'addietro — non avendo un indirizzo ben delineato e preciso facevano una vita stentata od inoperosa — ora colle nuove disposizioni sorgeranno ringiovanite a vita forte e rigogliosa, e sopratutto pratica e feconda di bene. Ne siamo certi.

R. d'Alcamo.

Una rivolta di contadini. — Castello incendiato.

Il castello del conte Pahlin, nei dintorni di Riga, è stato il teatro di una rivolta di contadini.

Esasperati dai maltrattamenti che venivano loro inflitti dagli intendenti e dai domestici del conte, tutti tedeschi, i contadini si armarono di fucili, di scuri e di torcie e circondarono, in gran numero, il castello.

In assenza del loro padrone i domestici organizzarono la resistenza, mentre uno di essi galoppava alla volta di Riga per chieder soccorso.

Ma la truppa arrivò troppo tardi.

Dopo aver ucciso parecchi tedeschi, i contadini abbatterono le porte del castello e cominciarono il saccheggio.

All'avvicinarsi dei soldati, i contadini fuggirono, incendiando il castello.

Numerosi arresti furono eseguiti.

Come i socialisti giudichino l'attuale governo

Un giornale socialista di Cremona stampò giorni sono le seguenti parole:

« Pochi uomini — forse nessuno — avrebbero *menato splendidamente pel naso una intera nazione,* in questo principio di secolo, meglio degli on. Zanardelli e Giolitti egregiamente coadiuvati dallo *sparafucile (già suddito fedelissimo del Papa)* on. Baccelli. Questi signori non son nati ieri e non sono da una settimana sulla scena politica del nostro paese. Son conosciuti *urbi et orbi,* sono dei liberali indicatissimi per *turlupinare il prossimo* nelle più difficili circostanze, son delle egregie persone che hanno la suprema abilità di conquistarsi la più illimitata fiducia, perfino dei *migliori socialisti intellettuali,* che in altri momenti ebbero il torto marcio di additarli alle turbe — allora non ancora ritenute *anarcoidi* — *come la triplice incarnazione del brigante Tiburzi!* »

I commenti li potranno fare per conto proprio i lettori del *Crociato.*

A noi basti il segnalare come sintomatico cotesto linguaggio socialista, specialmente poi la chiusa, che è davvero impareggiabile!

In Tribunale, il presidente domanda all'accusato che è stato più di dodici volte condannato in carcere:

— Qual'è la vostra professione?

— Prigioniero... di Stato.

I "compagni„ di Acquanegra

Che acqua sporca quell'Acquanegra socialista! E' appena finito il processo del *Cittadino* di Mantova, che se ne annunzia un altro al Tribunale di Castiglione delle Stiviere. Ecco di che si tratta, secondo la *Gazzetta di Mantova*:

« Certo Fortunato Arcari, vecchio sessantenne, ascritto alla lega cattolica di Acquanegra, aveva una vertenza con tal Primo Vincenzi, socialista, non si sa bene per quali motivi.

Il ff. di sindaco Bendoni si assunse l'incarico di accomodare le cose e, in una domenica dello scorso agosto, chiamò nel proprio gabinetto l'Arcari, che vi si recò accompagnato dal proprio figlio Giovanni.

I due dovettero attendere per oltre un'ora il ff. di sindaco socialista, ed essendo pressati da alcune faccende urgenti, quando il Bendoni si presentò lo pregarono di rimandare il convegno.

Il Bendoni rispose con modi arroganti ed ingiuriosi e chiamato il vecchio nel suo gabinetto, gli intimò di restare, vantandosi come ufficiale pubblico di disporre della forza che avrebbe fatta valere; e poichè l'altro insisteva, lo investì con ingiurie e minaccie, giungendo, pare, sino a percuoterlo e a gettarlo a terra.

Alle lamentazioni del vecchio accorse il figlio che aspettava nella vicina stanza e anche contro di lui il Bendoni inveì con ingiurie e minaccie dicendo che sarebbe stato capace di fargli diventar bianchi i capelli e di far diventar neri quelli bianchi del vecchio!

Vari testimoni hanno assistito alla scena nauseante e sono stati intesi dal giudice istruttore, avendo il vecchio Arcari querelato il Bendoni per ingiurie, minaccie e percosse.

Il Bendoni ha anche investito l'Arcari figlio rimproverandolo con violenza perchè era uscito dalla lega socialista per entrare in quella del prete! »

Su questi edificanti fatterelli i giornali del « partito » serbano il più eloquente silenzio.

Ne verranno fuori delle belle, a quanto si dice, anche da questo processo.

Ma bravi, socialisti!

Interessante agli emigranti

Questo Segretariato del Popolo fa ricerca da 30 a 40 contadini abili al lavoro, per coltura, specialmente in vigne, persone isolate, come anche intere famiglie, meglio se collegate in parentela; però con maggioranza di lavoratori maschi e giovani, anche ragazze sopra i 12 anni, adatte al lavoro.

Sarà redatto un contratto presso questo Segretariato tra gli emigranti ed il rappresentante di una colonia italiana, che dispone di terreni nella Regione Caucasica. Clima circa come il nostro, posizione in amena collina, immune da febbri e provveduta di buonissime acque.

Pel servizio religioso vi è un prete cattolico polacco, che si porta utilmente sul posto dalla vicina città; ed il materiale per un oratorio, per ora è già provveduto: verrà in seguito fabbricata una Chiesa.

I lavoratori che accettassero, saranno esenti dalle spese di viaggio dell'andata; saranno accompagnati con molte relative comodità; ed in quanto alle condizioni di residenza sono sicure; però varieranno secondo i singoli casi: se si tratta d'intere famiglie, con figli adatti, o no al lavoro; se con donne utili, o no, come pure se trattasi di lavoranti isolati.

Intanto verrà stabilito quanto verrebbe retribuito in denaro, come fisso salario, od in generi alimentari come: vino, grano e terreni dai 3 ai 4 campi per ortaggi ad uso famiglia. La coltura del tabacco è libera e verranno, gratuitamente, fornite le piantine.

Per gli individui isolati è più semplice quanto a vitto e paga fissa, p. e.: un uomo isolato (30 anni di età) atto al lavoro, può avere ogni giorno il vitto di carne, eccetto i giorni di magro, più 300 lire all'anno, oltre all'alloggio e mantenimento.

Tutti gli atti al lavoro nelle famiglie saranno retribuiti adeguatamente, oltre al capo-famiglia. Saranno fatte concessioni pure di terreno alle stesse condizioni che le hanno in esercizio gli agenti del proprietario generale; saranno forniti gli attrezzi grossi rurali ed animali.

E' preferibile un nucleo di emigranti tutti di un paese!

Se qualche Rev. Parroco avesse nel suo paese proposte di molta probabilità d'accettazione, sarebbe pregato parteciparlo, *d'urgenza* a questo Segretariato, che darà, in seguito, più minuti particolari pel contratto definitivo.

Si raccomanda a chi avesse proposte, di comunicarle immediatamente, senza indugio.

Chiusura di Sessione

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un regio decreto in data del 6 dichiarante la chiusura della prima sessione della ventunesima legislatura del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Il Senato e la Camera sono riconvocati pel giorno 20 corrente.

Pel giubileo del Santo Padre

Il 3 marzo, Leone XIII scenderà in San Pietro, e così inaugurerà l'anno giubilare.

Frattanto, tra le varie Cancellerie europee corrono trattative per inviare delle missioni speciali al Pontefice, onde presentargli gli omaggi e gli auguri delle nazioni pel felice evento. Forse alcuni Stati incaricheranno gli stessi ambasciatori o ministri accreditati presso la Santa Sede; altri però invieranno delle missioni speciali, tra i quali sicuramente il Belgio.

E' incerto in quale epoca, se all'iniziarsi o al chiudersi o nel corso dell'anno giubilare verranno in Roma tali missioni: desiderio del Pontefice però si è che queste vengano all'inizio delle feste.

DIVORZIO?

Dunque quest'anno sarà fatta la legge che permette in certi casi il divorzio? — Chi lo sa? — Staremo a vedere. — Veramente non è la prima volta che si discute al Parlamento questa legge; i liberali massoni è un pezzo che ci lavorano intorno; ma non sono mai riusciti a nulla, causa appunto le proteste dei cattolici. Questa volta sono i socialisti che vogliono il divorzio ed il loro dep. Berenini presentò alla Camera il relativo progetto di legge; e quando si riaprirà la Camera, cioè di qui a qualche giorno, si discuterà la faccenda. Intanto i buoni cattolici agitano e protestano contro questo nuovo attentato alla religione, e fanno bene, benissimo, fanno il loro dovere, perchè si tratta d'una cosa santa che si vuole violare, e perchè si tratta di un danno grandissimo che ne verrebbe alle nostre famiglie, alle nostre spose, ai nostri figli.

Che abbia tanta utilità il divorzio? Naturalmente i socialisti dicono di sì; ma il fatto veramente dice di no. In Francia ed in Inghilterra dove il divorzio è concesso da molto tempo per opera dei liberali e dei protestanti, non si sentì nessun vantaggio, il divorzio colà non fece altro che aumentar la corruzione, il disordine nelle famiglie, la mancanza di educazione tra i figli. — Mons. Scalabrini vesc. di Piacenza che fu nell'America settentrionale a visitare e a provvedere pei nostri emigrati italiani, riferì da molti stati fra quelli che compongono la confederazione degli Stati Uniti, vogliono abolire il divorzio, perchè non produce che danni. — E noi in Italia, dopo così belle prove lasceremo che prenda piede il divorzio?

Niso.

Eroismo d'una madre.

Scrivono da Ginevra alla *Gazzetta del Popolo.*

« Rosa Marchioni di Cossogno, novarese, moglie a Giacomo Massera, essendosi rovesciata addosso la lampada a petrolio mentre teneva il bambino in braccio, fu attorniata dalle fiamme.

La disgraziata corse a mettere il figlio sotto un rubinetto d'acqua, ma essa morì abbruciata.

I vicini, accorsi, rianimarono il bambino salvato dall'amor materno ».

E ancora scandali!

Togliamo da una corrispondenza da Parma all'*Avanti*:

« E' doloroso, ma è doveroso riconoscerlo: alla Camera del lavoro di Parma avvengono cose che sarebbe colpa tacere.

Il Circolo socialista nostro sa che la forza morale del nostro partito è data in gran parte da quella sincerità, da quella lealtà, per le quali si è pronti a sacrificare anche quei compagni che pure hanno doti preziose di propagandisti e di organizzatori, ma che hanno commesso delle colpe.

E il Circolo socialista, constatato che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro nulla faceva per distruggere certe voci che parevano insinuazioni, pensando d'altra parte che la Camera è sorta per opera dei socialisti e da socialisti amministrata, or è un mese deliberò di affidare l'inchiesta ai compagni Uttini, Reverberi e Ferrari.

L'esito dell'inchiesta non avrebbe potuto essere più triste: si tratta di colpe? si tratta di cattiva amministrazione? Non è ora che io lo dica, poichè l'inchiesta non è ancora stata ufficialmente pubblicata e perchè non noi, ma il Consiglio generale della Camera del lavoro, deve giudicare ».

Se la va di questo passo i « compagni » minacciano di superare gli stessi « borghesi » nelle ruberie.

Un saggio di azione sociale
pei cattolici di Anversa

Il *Courrier de Bruxelles* riporta del foglio anticlericale *La Chronique* una corrispondenza mandatagli da Anversa; e noi ne riferiamo qui una parte dove si parla di istituzioni delle quali i nostri socialisti vantano avere il primato e la privativa.

I nostri avversari (così il corrispondente della *Chronique*) bisogna render loro giustizia, sono propagandisti di prim'ordine. N'ebbi ieri una prova visitando il grande stabilimento che sorge in via Londra portante per insegna: *Al benessere del Popolo.*

Questo stabilimento è diretto da ecclesiastici. Nell'ala sinistra un forno-panetteria che spaccia quotidianamente *diecimila* pagnotte; ivi presso si sta disponendo per il funzionamento di una macelleria e di una birraria.

Il piano terreno comprende a sinistra tre vasti cortili e la Cappella; nel centro un immenso salone di ardita ed elegante costruzione, che serve anche da teatro, dove ora sono tre bigliardi che vengono facilmente ritirati per le rappresentazioni.

Per frequentare questi locali non si corrisponde che la quota di dieci centesimi al mese.

L'ala destra dello stabilimento comprende il refettorio dove ogni giorno 360 operai vengono a ristorarsi: e durante la refezione regna ordine e disciplina senza alcun disturbo.

Per dieci centesimi ci fu dato un boccale contenente tre scodelle di ottima zuppa di piselli; per altri dieci centesimi abbiamo una vistosa porzione di lesso.

Nel mezzanini sonvi camerini per bagni; il prezzo è di soli quindici centesimi.

Nei piani superiori una lunga serie di camerette, tenute colla massima nettezza e fornite di letto, lavabo, specchio, attaccapanni, tavolino, sedia, ecc.

Si pagano trenta centesimi al giorno o due lire al mese. I locali sono illuminati a luce elettrica e riscaldati ad ultimo sistema.

Gli operai vi trovano un vero *confortable.* Se vogliono divertirsi al bigliardo, pagano cinque centesimi. Capirete, conchiude il corrispondente, che questo stabilimento è un efficacissimo centro di propaganda per il partito clericale.

Quando mai qualche corrispondente scriverà da Torino, da Milano, da Genova o da Napoli la descrizione di un somigliante stabilimento?

Mille e novecento anni dopo

Eravamo fanciulli. Un venerando uomo ci parlava della disinvoltura fenomenale, con cui gli empi negavano — pur di combattere la religione — le verità storiche più inoppugnabili. E di ciò parlando, soggiungeva: « Che credete?! Siamo ancora troppo vicini alla nascita di Gesù Cristo e perciò non si cimentano a negare la sua esistenza; ma verrà tempo in cui lo faranno ».

Ma davvero che noi non credevamo di vedere « quel tempo ». Invece — a non molti anni di distanza dalla profezia — lo vediamo. Difatti, l'*Asino* nel suo ultimo numero promette di provare — con documenti storici, ben s'intende — che Gesù Cristo, persona, non ha mai esistito e che è solo la personificazione di un complesso di virtù morali!

Intanto per aprirsi la via a questa *grande* dimostrazione, nell'ultimo numero dice che Gesù Cristo ebbe molti fratelli — una quarantina p. e. — dei quali Egli — il divin maestro — era il maggiore, che morì chi dice a 60 chi a 80 anni. Tale la introduzione, dove sono affastellate bestemmie sopra bestemmie, errori sopra errori, le mille volte confutati e che la ignoranza o la perfidia dei socialisti cava fuori dal cassone e presenta ai lettori come roba propria, a quei lettori, i quali, non conoscendo nè sacra scrittura nè storia, bevono poi all'ingrosso quelle corbellerie.

E se questo non si chiama mistificare, turlupinare, abusare della ignoranza altrui — non sappiamo quale mai si possa chiamare.

Amor fraterno.

Si è costituita a Londra una Lega, che porta il titolo: « Associazione umanitaria per la protezione delle oche ».

La nuova lega si propone di preservare le miti oche del martirio dell'ingrassamento artificiale per ingrossare in modo straordinario il loro fegato per poterne fare i celebri pasticci di fegato di oca! Questa ghiottoneria, tanto favorita dai buongustai, tornò di moda a Parigi verso il 1860.

Com'è noto, la maggior parte ed i migliori pasticci di fegato d'oca provengono di Strasburgo, da dove ne vengono spediti in tutte le parti del mondo per una somma di quasi 4 milioni di franchi.

Ultimi dispacci mi fanno sapere che le oche « si sono ingrassate in modo straordinario » al solo annunzio della costituzione di tal lega!

Riduzione del prezzo del sale

Tra le riforme e i progetti cui accennerà il discorso della Corona vi sarà la riduzione di prezzo del sale.

Il Ministero lo diminuirà di 10 centesimi il chilogramma, rinunziando all'introito di sedici milioni, dei sessantaquattro che attualmente la vendita del sale produce all'erario.

Tutto sta poi che non si tratti d'altro che di un po' di polvere gettata dall'attuale ministero negli occhi degli italiani allo scopo di tenersi su. Questo dubbio è confermato dal fatto che mentre trattasi di riduzioni non si pensa al come compensar questo nel bilancio. *n. d. r.*

Disordini a Catania

L'ultimo giorno di Carnovale avvennero a Catania disordini assai gravi. La folla, col pretesto del carnovale, si abbandonò ad eccessi, lanciando pietre, torsi, limoni. Fu caricata diverse volte dalla pubblica forza, ma dispersasi per poco, tornava poi a riunirsi.

Mentre i questurini trasportavano in Questura parecchi arrestati, la folla ne voleva il rilascio; una guardia esplose diversi colpi di rivoltella, ferendo gravemente un ragazzo quattordicenne. Ciò inasprì gli animi. La folla allora distrusse quanto incontrava, rompendo fanali ed insegne di negozi e bruciando un carro da carnovale. Deploransi parecchi feriti. La sera d'ordine dell'autorità, i teatri e gli esercizi pubblici vennero chiusi.

Particolari.

Catania, 12. — Il getto dei coriandoli diede ieri origine a varie risse che furono sedate dalla forza pubblica che procedette a numerosi arresti. I compagni degli arrestati ne pretesero il rilascio, ma le guardie resistettero onde nacquero colluttazioni eseguite da una violenta sassaiuola. Gli agenti rimasero feriti e l'appuntato Judica, estratto il revolver, esplose quattro revolverate. Un giovanetto quindicenne rimase ferito alla testa; la folla allora insorse rompendo i fanali e saccheggiando le botteghe; si incendiò un carro carnevalesco, si distrussero i palchi del festival, si ruppero le invetriate del teatro *Bernini.* In una parola, per sei ore la città fu in preda all'anarchia e la forza fu impotente e venne accolta dovunque con fischi e insulti e sassate. I deputati telegrafarono al ministero deplorando la debolezza del prefetto. La truppa intervenne solo a tumulto sedato; l'appuntato Judica fu arrestato. I feriti accertati sono 25, di cui parecchi gravemente; la massima parte di essi sono militari, agenti, delegati, carabinieri. Furono chiesti rinforzi, alle guarnigioni vicine; le truppe sono consegnate; il prefetto inizia una inchiesta.

PER GLI EMIGRANTI

In Germania manca lavoro.

Il Commissario dell'emigrazione avvisa quegli operai italiani, i quali ogni anno sogliono emigrare temporaneamente in Germania, che ben difficilmente questo anno potranno trovar lavoro colà, perchè anche il nostro console di Stoccolma fa notare che nel 1902 vi saranno pochissimi lavori nel Wurtemberg e che anzi fu fatto obbligo agli intraprenditori della costruzione di due tronchi ferrovia a Gaildorf e a Geisligen, della lunghezza di 20 chilometri circa, di servirsi di operai del paese.

Ventimila disoccupati.

A Parigi, in questi giorni, vi sono non meno di ventimila operai disoccupati.

Molti eran venuti per l'esposizione e rimasero sperando di trovar lavoro. Ora, che anche le demolizioni son quasi compiute, i disoccupati si trovano in triste condizione.

Di questi ventimila un quarto circa sono metallurgici, che decisero di organizzare pel 2 marzo prossimo un grande comizio cui seguirà una dimostrazione nelle vie.

In tal giorno si riuniranno, sebbene non a Parigi, anche i minatori.

Una spiritosa definizione

E' saporita e caratteristica la definizione del colletivismo che il deputato socialista belga Furnemont ha dato, uno di questi giorni, ad un suo collega liberale.

« Volete la vera definizione del collettivismo? gli chiese Furnemont. — Eccola: Il collettivismo è una bandiera rossa la quale ci serve per spaventare i tacchini ma ci richiama attorno le oche!... »

Le parole sono assolutamente autentiche e la definizione sarà ricordata.

INCENDI E DISASTRI

Il crollo d'una chiesa - Morti e feriti.

A *Chiriqui* (Costarica), è crollata una chiesa. Si hanno tredici morti e trenta feriti gravemente.

Colossale incendio di farina.

Un incendio distrusse in America 45,000 barili di farina. Il danno è di circa mezzo milione di dollari.

Un disastroso incendio di Patterson.

L'incendio dell'altro giorno a Patterson (Newyersey) distrusse ventisei gruppi di edifici. Molti edifici pubblici furono distrutti dall'incendio, causato dal sistema d'illuminazione. Regna gran panico. Centinaia di persone sono prive di ricovero. I danni calcolansi a dieci milioni di dollari.

Particolari sul grande incendio di Patterson.

Gli ultimi particolari del disastroso incendio dell'officina elettrica di Patterson sono spaventosi. In pochi minuti il quartiere fu ridotto ad un immenso braciere. Nella città immersa nell'oscurità, sono successe scene incredibili. Il fuoco continua; le pompe a nulla servono.

La chiesa italiana di S. Giuseppe venne distrutta dal fuoco. Avvennero numerosi furti.

Pare siano rimasti distrutti l'ospedale italiano e gli uffici di tre giornali.

Stabilimenti incendiati.

L'altro giorno la popolazione di Fayeun, presso Canton, eccitata contro i cristiani, ha incendiato gli stabilimenti della società dei missionari di Berlino. I missionari sono riusciti a fuggire.

Operai sepelliti sotto un masso.

Da uno dei monti di Ovser si staccò all'improvviso un masso enorme, il quale

---

APPENDICE

Non torna più!...

Le ragazze del paese escono fuori alla passeggiata insieme con i loro fidanzati lungo le strade adiacenti, ombreggiate da alberi che avviano or ora a spuntare le loro tenere frondi, mentre un profumo spira per l'aria e gli uccelli dall'altezza dei rami mandano con insistente e confuso cinguettio l'ultimo saluto al sole che muore in quella sera incantata di domenica primaverile. Fra quel fiore di gioventù, in mezzo a quel sorriso di primavera si vide spiccare una bella coppia: la Marina e Beppe. Tutti danno un'occhiata invidiosa a quei giovani, ammirando il contrasto fra la modestia della Marina e l'alterigia, o piutosto sfrontatezza di Beppe, il quale col suo cappello arancio sulle ventitrè ed un garofano rosso come il fuoco all'occhiello, sembra il padrone del mondo.

—

— O Marina, non lo sai che dicono in paese di Beppe?!

— Ebbene, che cosa possono dire, mamma?

— E' dicono che da quando tornò di Francia è diventato un.... oh! come si dice.... un socialista, capisci?

— Lo so, lo so chi vi mette per la testa queste cose. L'è stata quella vanesia della Caterina. Farebbe meglio a pensar per sè. Dacchè fo all'amore con Beppe mi guarda con cert'occhi d'invidia!... Tanto, sentite, glielo dissi anch'io a lui di queste chiacchiere che correvano sul conto suo. E lui sapete che mi rispose? Che egli è socialista, ma socialista non vuol mica dire cattivo. Difatti mi ha detto che quando mi darà l'anello andremo a confessarsi.

— Starei a vedere — disse un po' risentita la mamma — che non si confessasse!

— Insomma, — riprese la Marina, — o socialista o no io lo voglio sposare, perchè cattivo non è. E lasciate andare tutte le chiacchiere.

—

La famiglia della Marina e di Beppe è in festa.

Que' bei due giovani si sono appressati all'altare ed il sacerdote ha benedetto e consacrato il loro amore invocando dal cielo sugli sposi una numerosa prole che ne allieti la tarda vecchiaia.

E dopo dieci mesi di matrimonio, la Marina dà alla luce una vezzosa bambina che nelle fattezze e negli occhi ritira tutta la mamma. Beppe è andato a portarla a battezzare, ma con la più grande indifferenza e a malincuore; perchè da quando cominciò a frequentar quel maledetto Circolo non è stato più lui. Non va più alla messa, sempre più di rado in chiesa, sta poco in casa e di quando in quando ha sulle labbra esclamazioni che non sono punto pie giaculatorie.. Anzi.... E il suo piccolo patrimonio va diminuendo di giorno in giorno. Dopo un pezzo finalmente, fissato ogni ogni cosa con alcuni suoi compagni di mestiere e di idee, palesa alla moglie il pensiero che ha fatto di andar fuori in cerca di lavoro.

E la Marina che fare? Povera Marina, si è ritrovata a patire la fame; e quindi sebbene le rincresca, pure non sa, non può opporsi al divisamento del marito.

—

Frequenti nel primo e nel secondo mese sono le lettere che Beppe scrive alla moglie, accompagnate sempre da denari. Anzi da de' giorni la Marina si vede anche più contenta perchè ha ricevuto una lettera in cui suo marito la informa che ha trovato lavoro in abbondanza e che perciò ritornerà in patria fra qualche anno con un monte di quattrini. Ma, ahi! ben presto le lettere cominciano a diradare. Poi passa un mese, passano due, passa un anno, o Beppe?...

Beppe non si fa più vivo! Ha perduto l'affetto alla famiglia.

—

E' d'inverno. Un tramontanino gelato fischia violentemente alle povere finestre della Marina, che seduta presso il focolare mira in atto di tristezza la sua figlia e poi leva gli occhi al cielo, si batte la fronte, sospira e tacitamente piange...

— Mamma, babbo quando torna?

— Quanto torna?!... Oh! tornerà.

— Ma quando, mamma?

— Quando?! Mio Dio!...

Carluccino.

precipitando nella valle seppellì molti operai che sotto la direzione di un imprenditore, stavano eseguendo dei lavori. Quindici persone furono uccise e molte altre riportarono gravi lesioni.

PROVINCIA

Cividale

Atto encomiabile.

Persona altamente ragguardevole e che desidera rimanere incognita, benemerita per altre opere di pietà e di carità, affezionata alla Casa di Ricovero, ha disposto d'una somma sufficiente per la riduzione di una parte di locale e suo adattamento per Oratorio, di cui l'Istituto manca.

L'atto munifico, specialmente per la forma e per il pensiero, merita segnalato al pubblico.

Il sottoscritto, interpretando i sentimenti della Rappresentanza, porge vivissime grazie al venerando benefattore.

Ampezzo

Finalmente!

Dopo due giorni di forzosa clausura, oggi, 5, finalmente ci siam messi di bel nuovo in comunicazione col gran mondo. Un metro di neve piovutaci fortunatamente dal cielo domenica 2 febbraio, indi lo sciopero degli operai di Socchieve e di Enemonzo, impedirono ogni relazione prima con Tolmezzo e poi con Udine. Peggio però assai la cosa andò per quei di Forni, i quali per cinque giorni consecutivi rimasero segregati affatto dal consorzio umano.

Malgrado tutto questo la festa indetta per domenica sera a favore dell'erigendo asilo riuscì a meraviglia. Ottimamente eseguito ed assai gustato il concerto vocale ed istrumentale, e graziose le poesie. Insomma un festone che onora Ampezzo e che riuscì d'immenso conforto al comitato promotore.

Forgaria

La morte improvvisa d'un buon prete.

Domenica il sac. D. Leonardo Molinaro, mentre da casa si portava alla Chiesa Parrocchiale per la S. Messa, colto da improvviso malore strada facendo, morì in pochi momenti. Era accompagnato da un nipote.

Era nato il 12 ottobre 1812 e da molti anni occupava il posto di cappellano in Forgaria.

Si prega un *requiem* per la sua anima.

Montenars

Morti improvvise.

Memento homo... La S. Messa è sul finire, e noi stiamo per uscire di Chiesa colle fredde ceneri in testa, con quel memento nel cuore. Quand'ecco i rintocchi lugubri della campana maggiore ci annunziano due morti.

Una fanciulla sui 14 anni, certa Toniutti Anna di Giuseppe, Figlia di Maria, munita di tutti i conforti di N. S. Religione, spirava verso le 6 1/2 col sorriso degli innocenti sulle labbra. Verso quell'ora pure mancava ai vivi di morte subitanea Zanitti Giovanni detto Cecut di anni 87. S'era già alzato, come ogni giorno, e non accusava alcun malessere all'infuori della vecchiaia.

Quante morti improvvise! Questa parrocchia ne conta ben cinque in un breve giro di pochi mesi!

Memento a tutti — estote parati.

Artegna

Mercato bovino — Nozze e morte.

Giovedì scorso, 13 febbraio, ad Artegna, fu inaugurato il mercato bovino. La iniziativa è dovuta ai commercianti del luogo. Il Municipio ha già provveduto un piazzale molto addatto. Il programma che vedo appeso ai muri, promette feste, premi, luminarie. Alberghi, locande, buon vino ad Artegna non manca.

Auguro quindi a tutti buoni affari.

Nella famiglia Perini Fedele, si preparava il convito di nozze per il matrimonio di un suo figlio. Nel mentre che la comitiva nuziale, entrava dal portone di casa, il padre cadeva in cucina colpito da paralisi.

Codroipo

Le industrie delle compagnie dei galantuomini.

Sabato 8, qui era giorno di mercato, ma causa il cattivo tempo scarso fu il concorso della gente e per conseguenza scarsi furono anche gli affari. Qualcuno però non avendo potuto far affari durante il giorno, procurò di farli durante la notte. Difatti il signor Paolo Molinari che tiene osteria in Piazza grande, entrando in cantina si accorse che erano scomparse delle cibarie che egli avea quivi lasciate la sera precedente.

Messosi in sospetto di quello che veramente era accaduto fece accurata ispezione per ogni angolo di sua abitazione e trovò che galantuomini dalle unghie lunghe aveano fatto *repulisti* d'ogni commestibile, ed assaggiato per bene il vino delle sue botti. Gli rubarono inoltre del denaro per un centinaio di lire. Trovò fracassata l'invetriata di una finestra donde pare che i galantuomini siano fuggiti dopo aver lasciato al signor Paolo un'altro bel regalo. Lo stesso avvenne in via della Stazione nella bottiglieria del signor Carlo Bulfoni. Anche là i galantuomini bevettero della birra a spese del signor Carlo e di più gli rubarono una stiriana valutata 40 lire. Ebbero anche in mano una cassetta dove il signor Carletto è solito riporre il denaro: ma vedendo che non pesava e non faceva rumore, credettero che dentro non ci fosse il morto e la lasciarono: ed il morto invece c'era rappresentato in bei biglietti di banca per il complessivo importo di 190 lire. Fatta di ciò denunzia ai reali carabinieri il nostro bravo brigadiere riuscì a scoprire gli autori di detti furti e mise agli arresti 4 suonatori ambulanti, conosciuti per *compagnia padovana*, che vennero tradotti alle nostre carceri mandamentali.

Ferito sul lavoro.

Lunedì, a certo Tubaro Luigi di Eugenio di Iutizzo, mentre sfrondava un pioppo gli scivolò la roncola e di rimando andò a ferirlo sopra la fronte spaccandogli il ciglio. Fu tosto condotto dal nostro medico dottor G. Faleschini che operò la cucitura della ferita. Se non sopravvengono complicazioni, guarirà in pochi giorni.

Moggio Udinese

Muore dopo il veglione.

Domenica 9, un gravissimo avvenimento ha vivamente impressionato il nostro paese. Un tal Serravalle che faceva parte della compagnia che suonò ieri sera al veglione qui tenuto, recatosi alla nostra stazione per far ritorno a Gemona, venne colpito da insulto apoplettico, che dopo pochi istanti lo rendeva freddo cadavere. Figurarsi la costernazione dei compagni! Dopo le constatazioni di legge, la salma venne ricoverata nella cella mortuaria.

Monsignor Abate, traendo occasione da questo fatto, disse dal pulpito parole vibrate contro queste feste tanto contrarie allo spirito cristiano e alla vera economia sociale. Difatti mentre tanto si blatera che il popolo sta male, che si trova in critiche condizioni, è curioso constatare che quelli che più scialacquano in questi festini sono i proletari autentici, i figli genuini della gran massa sofferente.

Ma lasciamo lì... i socialisti potrebbero dirci che siamo *reazionarii forcaioli* della più bell'acqua... Eh! sì, bisogna camminare coi tempi se si vuol essere uomini assennati!

AZIONE CATTOLICA

ARTEGNA. — Invitato dalla presidenza della Sezione giovani, domenica sera l'avvocato Brosadola tenne una conferenza sul socialismo.

La sala era stipata non solo dai membri della sezione, ma da molti soci della Cassa rurale ed emigranti.

Il Brosadola fu felice nel suo discorso, chiaro nell'esposizione. Dimostrò come il socialismo che promette al popolo la felicità e nell'ordine morale ed economico, fa invece il popolo infelice, poichè gli toglie la religione, la moralità, la pace, la famiglia e la libertà.

L'uditorio ascoltò il Brosadola con religioso silenzio, anzi fra gli intervenuti si manifestò il desiderio di riudirlo un'altra volta, per cui il presidente della Cassa gliene fece invito per la domenica 2 marzo a cui il Brosadola accondiscese.

Sulla fine disse brevi parole il simpaticone Franzil, come lo chiama il *Friuli*, sciogliendo magistralmente la difficoltà.

Se il socialismo è quella bestia, come ha dimostrato il Brosadola perchè fa tanti proseliti?

—

PASIAN SCHIAVONESCO. — Due belle ore furono quelle che passai domenica sera nel teatrino di questo paese.

Svariato fu il programma svoltosi.

Si diede principio col dramma in due atti: *Il piccolo venditore di lunari*; tenne dietro una cavatina dell'opera: *Il dulcamara*; seguì poi l'estrazione della tombola; da ultimo si eseguirono tre quadri plastici rappresentanti il fatto d'armi di Dogali.

Come si vede, roba per tutti i gusti.

Nel dramma si distinsero il protagonista, un vispo ragazzetto che declamò la sua parte con brio e spigliatezza non comune, e il sig. Prosdocimo che tratteggiò la sua parte comica con rara disinvoltura e naturalezza.

Inappuntabile sotto ogni riguardo fu l'esecuzione del *Dulcamara*.

La tombola fu animata, e non vi mancarono i soliti episodi, con relativi fischi e battimani.

Riuscitissimi furono i quadri.

Sia lode alla compagnia drammatica e filarmonica del paese, che tanto bene seppe interpretare il tutto. E' lode principale si abbia il cappellano D. Davide Parou, iniziatore e anima di questi onesti ed istruttivi divertimenti.

Cronaca religiosa

ADORGNANO. — Domenica 9 corr. qui la frazione di Adorgnano solennizzava l'annuale festa di s. Apollonia v. m. Il tempo da per tutto fu seccante, nulla meno riuscì bella e cara.

Alla sera tenne il discorso Don Gori professore nel patrio seminario. Sul tardi s'incendiarono i fuochi artificiali, che furono attraenti e tali si dovea supporli perchè usciti dalla ormai celebre fabbrica di L. Turin. Anche la filarmonica cattolica, volle render più solenne una tal festa coll'eseguire con lode una nuova messa imparata nell'invernale stagione del Scildknect. Bravi o cari giovani, i vostri stessi nemici ammirano la vostra costanza e fermezza, sempre uni per Iddio e con Dio.

Il giorno 11 gli operai emigranti della stessa frazione vollero fare la loro festicciuola prima di partir all'estero facendo celebrare la s. Messa nella loro chiesa dal mons. Pievano, e la filarmonica Cattolica volentieri annuendo ai loro desideri accompagnò la messa con canto e suoni. Quindi il celebrante rivolse agli operai belle e sentite parole chiudendo coll'impartire loro la rituale benedizione. Lode a voi, o operai, e la vostra azione possa trovare molti imitatori. La benedizione di Dio sia feconda su di voi e ovunque vi accompagni, poichè questa sola può rendervi felici, alleviando i vostri dolori, questa vi renderà contenti nelle fatiche confortandovi nelle sventure. Questa vi ispira l'affetto alla famiglia, l'amore alla patria. Addio, o operai, Iddio vi renda un dì alla patria natia, sani di corpo e di mente, scevri da quelle false utopie, cui una setta nefanda e malvagia va spargendo, utopie — cui sarebbe follia sperar.

—

POZZECCO. — Lunedì in questo paese si fece l'erezione canonica della «Via Crucis», coll'intervento di Mons. Marcuzzi canonico della S. Metropolitana. Monsignore fu accoltoin paese dallo scampanio maestoso dei sacri bronzi, e da gran folla di popolo.

Non vi fu apparato esterno, non permettendolo la stagione e il tempo; ma in compenso vi fu un gran concorso, e grande devozione; diffatti la nuova vasta chiesa era letteralmente stipata di popolo divoto.

Monsignore diede principio alla cerimonia con appropriato discorso, ascoltato col più religioso silenzio, e da tutti i volti traspariva l'interna commozione, trasfusa dalle commoventi parole dell'oratore. Col consueto cerimoniale si svolse poi la consueta funzione.

La partenza di monsignore, fu salutata dal suono delle campane, e da tutto il popolo accalcato lungo la via.

Ed ora i quadri della «Via Crucis», riattati, fanno bella mostra di sè nella nuova Chiesa, e questa popolazione è ben lieta di aver santificato questi giorni nefasti con sì santa funzione, e di potere in seguito praticare a suo bell'agio il S. esercizio della «Via Crucis».

—

CAMINO DI CODROIPO. — Malgrado il tempo pessimo e minaccioso, domenica la festa della benedizione dell'altare di S. Sebastiano, dedicato a Gesù Redentore al principio del nuovo secolo, riuscì, come si prevedeva, solenne. Il piccolo tempio mal conteneva le persone accorse alla messa (Candotti e Lotti) eseguita dalla cantoria di Camino.

Assistito dai sacerdoti tutti della parrocchia di Pieve, funzionò l'arciprete di Codroipo, mons. Coterli, che a tempo opportuno tenne il discorso d'occasione. Parlò ai fedeli della gloria di Cristo Redentore, dei beneficii arrecati al mondo attraverso i secoli; di quanta gioia, speranza inondi il cuore la sua santa dottrina e come fortifichi nella fede e ci renda sempre migliori queste manifestazioni di omaggio a Colui che ci è guida e meta ultima della vita.

Il discorso detto con quel fare schietto e gentile, consolò i fedeli intervenuti.

Finita la messa, lì, sulla piccola piazzetta, si formarono capannelli di gente in attesa di recarsi al desinare. Alle due e mezzo Vesperi solenni e quantità di persone dai paesi limitrofi.

Ah! il tempaccio! Se un mite raggio di sole avesse fugato il grigione tetro e malinconico del pomeriggio, che letizia maggiore!

Per la quaresima

Il nostro amatissimo Arcivescovo ha mandato al clero, nell'occasione della quaresima una bella lettera pastorale contro il divorzio.

Quanto poi al digiuno e all'astinenza ha disposto come segue:

1. Il Santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto le Domeniche, da tutti i fedeli, che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età e che non siano dispensati per ispeciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno anche nelle Domeniche.

2. Con particolare Rescritto Apostolico 20 Dicembre 1901 del S. Uffizio, Ci fu concessa la facoltà di accordare, come in effetto accordiamo a tutti i Diocesani compresi i regolari dell'uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale, l'uso delle carni nell'unica commestione in tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati nonchè il Mercoledì delle *Tempora* della prossima Quaresima. Restano esclusi da questo Indulto cinque giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente di cibi di stretto magro ad olio, e sono: il Mercoledì delle Ceneri 12 febbraio, ed i Venerdì 7, 14, 21 e 28 del venturo Marzo.

3. Nel designarsi poi di concedere questo benigno Indulto, il Santo Padre Ci ordina *di inculcare ai Fedeli l'esatta osservanza del Quadragesimale Digiuno e di esortarli a compensare queste benigne concessioni con altre pie opere e preferibilmente colla visita settimanale di qualche Chiesa*; ed a tal fine viene designata, per chi vive in comunità, la Chiesa del proprio Istituto e per gli altri, qualunque Chiesa od Oratorio della propria Parrocchia.

II. Per i giorni di digiuno fuori della Quaresima.

Si concede l'uso delle uova e dei latticini nell'unica commestione, eccettuate le Vigilie delle Pentecoste, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione di Maria Santissima, d'Ognissanti, e della Natività di N. S. G. C., nei quali giorni si dovrà cibarsi di stretto magro a solo olio.

III. Per l'uso dei condimenti di grasso durante l'anno 1902.

In virtù del citato Rescritto Apostolico permettiamo l'uso dei condimenti di grasso in tutti i giorni di digiuno e di astinenza del corrente anno, eccettuati i giorni di stretto magro sopraindicati.

IV. Pei Sabati.

In vigore del Venerato Rescritto Apostolico 16 Dicembre 1901 permettiamo l'uso delle carni nei Sabati dal 5 Aprile p. v. fino al principio della Quaresima del venturo anno, eccettuati quelli che sono consacrati al digiuno.

Avvertenza. — In vigore di facoltà Apostoliche si permette che, coloro i quali durante la Quaresima saranno per emigrare, possano soddisfare al precetto pasquale prima della partenza, cominciando dalla prima Domenica della Quaresima stessa.

IL SANTO VANGELO

Il Vangelo di questa domenica ci racconta come Gesù andò nel deserto e che ivi digiunò per quaranta giorni e per quaranta notti. Dopo di che fu tentato dal demonio, il quale mise in opera tutte le sue arti per essere adorato da Gesù. Ma Gesù alla fine lo cacciò dicendo: « Va satana perchè sta scritto: « Tu adorerai il Signore Dio tuo e a Lui solo servirai ».

Da questo fatto del S. Vangelo dobbiamo imparare.

1. — la necessità che abbiamo noi poveri peccatori di fare penitenza, mentre che Gesù, figlio di Dio, l'ha fatta;

2. — che non dobbiamo spaventarci delle tentazioni del demonio quando Gesù medesimo permise di venir tentato; ma come Lui scacciarlo ricordandoci che dobbiamo amare e servire solo Iddio.

CITTÀ

UTILE AVVISO.

A tutto 26 corr. sta il tempo utile per gli abbonati che vogliono con soli dieci centesimi concorrere ad un orologio a pendolo, visibile nell'ufficio d'amministrazione.

L'estrazione seguirà giovedì 27 alle ore 11.

Pellegrinaggio Veneto a Roma

Fra i numerosi Pellegrinaggi che si faranno quest'anno per festeggiare il giubileo del Santo Padre Leone XIII, si prevede che riuscirà certamente grandioso quello Veneto, presieduto dagli Em. Cardinali Baccellieri di Verona e Sarto di Venezia e da parecchi Ecc.mi Vescovi.

Il Pellegrinaggio Veneto muoverà alla volta di Roma la mattina del *14 aprile p. v.* per arrivarvi la mattina del 15 corrente alle 6 antimeridiane. I ribassi ferroviari saranno i soliti, e anche questo Pellegrinaggio sarà regolato colle consuete modalità. Ci sarà un certo numero di alloggi gratuiti per quei pellegrini che si inscriveranno a tempo e si potranno avere pensioni complete a L. 4.50, 5.50, ecc.

A giorni verranno diramati, gli avvisi, ma intanto i rev.mi Parroci e Curati faranno bene ad annunciarlo nel modo che reputeranno migliore, facendo sì che molti vi prendano parte.

La distribuzione delle tessere, verrà fatta come di solito dall'incaricato diocesano cav. UGO LOSCHI, in *Udine, via della Posta 16*, ed a lui potranno rivolgersi coloro che desiderano spiegazioni e schiarimenti.

A cura del Comitato Internazionale del Solenne Omaggio a G. C. Redentore, venne ora ristampata la V^a edizione della *Guida illustrata di Roma*, che incontrò tanto favore nel pubblico, così che soltanto l'anno scorso se ne esitarono circa 15000 esemplari: leg. in tutta tela rossa *L. 3.* I pellegrini presentando il *bono* unito alle tessere, l'avranno dall'incaricato diocesano col 50 0[0 di sconto, e cioè a lire *1,50.* Chi desidera riceverla per posta raccomandata aggiunga cent. 25.

Il mago.

L'altro giorno venne arrestato a Pozzuolo certo Iuri Giuseppe, il quale, dando ad intendere ad alcune famiglie, che egli parlava con uno spirito — arrivò in quattro anni a privarle di ogni loro avere, facendo loro spendere e spandere con l'idea che lo spirito avrebbe loro poi data una grande fortuna. Via; questi *maghi* si ripetono troppo facilmente nel nostro Friuli — perciò è bene che i contadini stieno in guardia e non si lascino menar pel naso con loro scorno e danno.

Diario per la Visita Pastorale delle Foranie di Porpetto e Palma.

FEBBRAIO

24 lunedì arrivo a

25 martedì, S. Giorgio di Nogaro, cresime

26 mercoledì, S. Giorgio di Nogaro, verso sera arrivo a

27 giovedì, Carlino, cresime, verso sera arrivo a

28 venerdì, Gonars

MARZO

1 sabato, Gonars, cresime, verso sera arrivo a

2 domenica, Palma, cresime

3 lunedì, Palma, verso sera arrivo a

4 martedì, Ontagnano, cresime, verso sera arrivo a

5 mercoledì, Bagnaria, cresime

6 giovedì, Bagnaria, verso sera arrivo a

7 venerdì, Zuino, cresime, verso sera arrivo a

8 sabato, Malisana, cresime, verso sera arrivo a

9 domenica, Trivignano, cresime

10 lunedì, Trivignano, verso sera arrivo a

11 martedì, Ialmicco, cresime, verso sera arrivo a Udine.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Stante che nella settimana non vi furono mercati, così da segnare fissati prezzi, qui riportiamo quelli dell'altra settimana.

Grani.

Frumento	da L. 24.— a 24.50	al quint.
Granoturco	»	10.50 a 12.00	all'Ett.
Giallone	»	12.10 a —.—	»
Gialloncino	»	11.75 a 12.50	»
Cinquantino	»	9.75 a 10.25	»
Sorgorosso	»	7.— a —.—	»

Castagne da 7 a 11 il quintale — Fagiuoli di pianura da lire 14.— a 30.— id. di montagna da lire —.— a —.—.

Pollame

Polli d'India m.	da lire	1.00 a 1.05	al chil.
Polli d'India femm.	»	1.05 a 1.10	»
Galline	»	0.90 a 0.95	»
Oche morte	»	1.— a 1.10	»

Foraggi

Fieno nostrano	da lire	5.50	a lire	6.50	al quint.
Fieno dell'alta	»	5.50	»	5.75	»
Fieno della bassa	»	4.60	»	5.—	»
Spagna	»	6.—	»	6.50	»
Paglia	»	4.50	»	5.20	»

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Poco di nuovo vi è sui prezzi dei vari mercati per la ragione dettavi sull'andamento della nostra piazza. Per cui solo diamo i prezzi della piazza di Pordenone sul giorno 8 corr.

Granoturco nostrano all'Ettolitro, massimo L. 12.50, minimo 11.50, medio 12.08.

Fagiuoli vecchi all'Ettolitro, massimo L. 11.00, minimo 9.50, medio 10.29.

Sorgorosso nuovo all'Ettolitro, massimo L. 7, minimo 7, medio 7.

Bestiame.

Nella generalità delle piazze, diremo che i buoi grassi oscillano da L. 60 a 70, quelli magri da 45 a 55, le vacche grasse da 50 a 60, quelle magre da 30 a 45 ed i tori da 48 a 58 in ragione di quintale vivo con 50 chili di abbono per tara.

Vitelli. — Perdurando la scarsa quantità dei vitelli da latte maturi per il macello, a Milano si ebbe un nuovo aumento dei prezzi. Infatti al mercato ultimo i vitelli grossi di razza nostrana vennero venduti da L. 160 a 165 e quelli forestieri da 148 a 155 in ragione di quintale morto, entro dazio con l'abbuono di 5 chilogrammi per tara.

Foraggi.

Fieno. — A Cremona il fieno vale da L. 8.50 a 9.50, a Treviglio 10.50, a Piacenza da 9 a 9.50, ad Alessandria da 10.50 a 11.50, a Vicenza da 7 a 8, a Padova da 5 a 7, a Reggio Emilia da 9 a 10.

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 17 — ss. Donato e c.

Azzano X, Buttrio, Maniago, Rivignano, Pasian Sch., S. Vito al Tagl., Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 18 — s. Giovanni di M.

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Mercoledì 19 — s. Beatrice m.

Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 20 ✝ ss. Sette Fondatori.

Sacile.

Venerdì 21 — s. Marcello Pp.

Sabato 22 — s. Catt. s. Pietro.

Cividale. Pordenone.

Domenica 23 — s. Pier Damiani v.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

CASSA RURALE DI PRESTITI DI S. M. ASSUNTA in Forni di Sopra

(Società Cooperativa in nome collettivo).

BILANCIO

I. Profitti.

Interessi maturati sui prestiti già scontati (N. 41) .	L.	93.23
Interessi maturati sulle cambiali tuttora esistenti in portafoglio	»	15.82
Interessi maturati sui depositi fatti alla Banca cattolica Cooperativa di Udine	»	111.75
Interessi maturati sui conti correnti col magazzino Cooperativo	»	722.77
Totale	L.	946.57

Spese.

Interessi maturati sui depositi di risparmio . . .	L.	396.41
Interessi sui conti correnti passivi col magazzino . .	»	419.01
Spese postali	»	9.16
Civanzo netto nel corrente esercizio	»	121.99
Totale	L.	946.57

Situazione dei conti al 31 dicembre 1901

Attivo.

Erano in cassa	L.	25.74
Cambiali in portafoglio . .	»	1.709.96
Beni stabili in locali pel magazzino	»	5,820.00
Conti correnti con la Banca	»	6,993.10
Conti correnti col magazzino	»	2,564.82
Mobili e spese d'impianto .	»	443.20
Totale	L.	17,556.82

Passivo.

Capitale sociale	L.	580.00
Depositi a risparmio . . .	»	16,814.06
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti . . .	»	40.77
Sopravanzo	»	121.99
Totale	L.	17,556.82

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Gli Amministratori	I Sindaci
fir.to *Ferigo Giovanni*	fir.to *Antonio Pavoni*
» *Marcsia Emidio*	» *Nicolò Pavoni*
» *Cella Pietro.*	» *G. B. Pavoni.*

Il Ragioniere.

Depositato nella Cancelleria del Tribunale il 28 gennaio 1902 ed inscritto al N. 402 R Modello A.

Il V. Cancelliere
E. Peggian.

Interessante alle famiglie d'operai emigrati

La Segreteria generale dell'opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante, avverte per mezzo del Segretariato del Popolo in Udine, che i Reverendi Curati e le famiglie raccomandate dal Parroco, possono fare raccomandazioni per lavoro, o per assistenza morale, o attingere notizie dei loro parrocchiani, o congiunti, o cointeressati.

Bisogna indicare il paese dell'estero nel quale l'operaio od operaia si trovano, età; dire se parrocchiano, colono, marito, figlio, fratello, zio, o nipote, ovvero figlia, sorella ecc. della persona che scrive.

Per le schede stampate di raccomandazioni apposite, rivolgersi al Segretariato del Popolo, via di Prampero N. 4.

Vino padronale

Come gli altri anni, così anche in questo presso il dottor **Pietro Della Giusta di Martignacco** si trova in vendita ottimo vino padronale nostrano, bianco e nero, ed americano, a prezzi della giornata.

COMPRATORI

di **superfosfato** minerale di calce (concime) e di **Nitrato di soda** (sale) prima di farne acquisto, chiedete i prezzi all'*Agenzia Agraria Loschi & Franzil* di Udine, che troverete convenienti, nonchè facilitazioni sul modo di pagamento.

L'Agenzia Agraria Friulana LOSCHI & FRANZIL

riceve prenotazioni, per consegna primavera 1902, delle seguenti merci:

Superfosfato di calce 12|14 e 18|20 — Nitrato di soda 15|16 — Solfato rame 98|99 — Zolfo purezza 98|99, usuale, impalpabile, extra, ventilato ed anche ramato, garantendone il titolo di finezza. Concimi completi — Solfato e Cloruro di potassa — Gesso per concimi.

Tutte le merci si vendono verso *garanzia d'analisi*, ed i prezzi si stabiliscono base VENEZIA, base UDINE o STAZIONE DESTINATARIA.

Rappresentando diversi principali stabilimenti bacologici, riceve prenotazioni seme bachi, garantendo l'immunità di infezione del seme.

Assume contratti di assicurazione *incendio, grandine, vita,* rappresentando nella Provincia di Udine la SOCIETÀ CATTOLICA di ASSICURAZIONI con sede in VERONA.